

La Settimana

Al Politeama Garibaldi venne giovedì ripresa *La Favorita*. Il pubblico si mostrò fin da principio nervoso e poco disposto a lasciarsi trasportare all'entusiasmo. Il duetto dell'atto primo, tenore - basso, ebbe applausi contrastati.

Al secondo atto passò sotto silenzio il duetto Leonora - Alfonso e sotto silenzio passò pure il coro del quarto atto.

La critica teatrale in Acqui, disse sempre, degli spettacoli, in modo troppo sommario senza mai sviscerare, senza mai occuparsi seriamente e con attenzione delle esecuzioni che si fecero nei nostri teatri.

In questo soltanto, a mio modesto avviso, va ricercata la stupefacente varietà di giudizi e di pareri che il pubblico acquese emette, perchè non mai indirizzato a giudicare con criteri sani basati su quella coscienza artistica che è pregio dell'intelligenza e della coltura popolare.

Le condizioni del nostro massimo in rapporto alla cittadinanza, le condizioni stesse del nostro paese non sono tali, purtroppo, da poter mettere sulla scena uno spettacolo in ispecial modo se lirico - completo.

È quindi indispensabile giudicare colla massima cautela per non esporsi a commettere ingiustizie che possono causare gravi danni. E non è certo l'esuberanza di naso accompagnata da assoluta deficienza di cervello che bastino a dettar leggi e giudizi artistici, ma occorrono intelligenza, tecnica competente e soprattutto tempera artistica; e quando il tempo necessario ad acquisire queste doti si è invece passato a sgorbiare della volgare carta bollata non si ha dritto alcuno ad aprire bocca se non per... ragliare.

Ma veniamo alla cronaca. L'orchestra diretta dal maestro Uccelli, che è un valore indiscutibile, è composta di dilettanti.

Buoni gli strumentini, discreti ed intonati gli ottoni, deficientissimi di numero gli archi; si capisce quindi che nel complesso dell'esecuzione debbono esservi delle lacune.

Il tenore signor Magnoni è un esordiente di buona volontà ed ha voce di tenore lirico buonissima; egli deve vincere le piccole incertezze, naturalissime del resto in ogni esordiente, ma le vincerà presto e farà buona strada perchè la sua voce è veramente bella e sana. Disse le due romanze come non le dice che chi ha fatti seri studi approdanti a buon esito. Allo *Spirto gentil* e all'*è spenta* finale emise due *do naturali* pieni, squillanti che strapparono al pubblico quell'applauso fragoroso che era risoluto di non dare.

Il baritono Amleto Pollastri fu veramente una delle vittime della irosità del pubblico, per quanto si possa registrare al suo attivo un applauso fragoroso e sentito alla romanza dell'atto 2°. Per ora di lui mi limito a dire che è un buon dicatore, che ha voce baritonale vera, che è quadrato ed intonatissimo.

Non dirò per ora del basso sig. Giuseppe Moscatelli. Egli ha cantato ma era visibilmente indisposto, riserbò quindi ad altra volta il mio modesto giudizio sul conto suo.

Di *Leonora* interpretata dalla signorina Alasia non si può dire che bene, bene bene! La voce di questo mezzo soprano ha una estensione veramente prodigiosa; io credo che ai giorni nostri di voci simili non se ne riscontrino tutti i giorni. Nella romanza *O mio Fernando* emette un *si naturale* robusto, pieno, squillante, facile come potrebbe farlo qualunque soprano drammatico.

Il fraseggio, la dizione corretta, la quadratura della signorina Alasia sono doti che unite alla modulazione vellutata sempre fanno facilmente pronosticare di lei la futura grande artista.

Buoni assolutamente i cori maschili coadiuvati ottimamente dalle quattro intonatissime voci femminili. Il coro del quarto atto riesce d'effetto splendido; e questo a proposito di voci: scenicamente parlando, non è troppo disciplinato. Speriamo si corregga.

È allo studio ed andrà sulla scena, forse martedì, la popolare opera verdiana *Il Trovatore*.

Società Operaia Femminile — Domenica 22 corr. maggio, la Società Operaia Femminile si riuniva a fraterno banchetto all'Albergo Roma, portando così alla sua Presidentessa, Moraglio Giulietta Rizzoglio, un attestato di stima per la cura amorevole, per la saggia amministrazione, che da anni va prodigando all'ente benefico.

Il pranzo venne servito con inappuntabile precisione. La minuta di essa era scelta ed abbondante.

Alle frutta, non mancarono i discorsi, recanti omaggio alla festeggiata; omaggio che commosse la egregia signora.

Parlarono con finezza di criteri, la signora Ivaldi V. Presidentessa, Biscaolino Rosa e Maffei Antonietta, della Direzione, non che il giovane Traversa Giulio, che volle col suo dire portare un attestato di benevolenza a chi dirige le sorti del sodalizio femminile.

Rispondeva a tutti, la sig.ra Presidentessa con vive parole di ringraziamento, aggiungendo esser dolentissima che le domestiche cure non le permettessero più di continuare a reggere le sorti della Società e dichiara che alle prossime elezioni intendeva lasciare ad altri la onorifica carica.

Ci duole che la tirannia dello spazio non ci permetta di riportare qui per intero il bel discorso, che fu dai presenti applauditissimo. Per ultimo alzando i bicchieri si inneggiò all'ottimo avvenire della Società.

Rendiamo pubblica una lettera diretta alla Presidentessa della Società Operaia Femminile dall'Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

« Signora Moraglio Giulietta Rizzoglio, Presidentessa della Società Operaia Femminile di Acqui.

« Graditissimi sono riusciti a S. A. R. il Duca d'Aosta i voti, gli auguri, che contesta Società Gli invia per mezzo suo. L'Augusto Principe mi incarica di porgere alla S. V. Ill.ma e a tutte le Socie i suoi ringraziamenti e l'augurio di ogni bene e prosperità.

Acqui, 25 Maggio 1904.
Il Capitano: F. DURIN
Uff. d'Ord. di S. A. R. il Duca d'Aosta ».

Un pensiero veramente luminoso ebbe l'impresa delle Terme facendo un impianto di lampade *Lucas* sul piazzale dello Stabilimento.

Speriamo che s'illumini pure il cervello dei nostri signori del Comune e che si illumini al punto da irradiare un po' più di luce sui molti punti che ne hanno ancora estremo bisogno.

Giacchè quelle benedette lampade *Lucas* pare abbiano fatta buona prova, perchè non si pensa a metterne un paio sulla nostra piazza Vittorio Emanuele e qualcuna sul breve tratto che dallo Stabilimento Civile va al Carlo Alberto. Potrebbe questo luogo diventare un bel passeggio.

E giacchè siamo sul tema della luce non potrebbe il Municipio di comune accordo colla *Tuscan Gas* dare la preferenza al fanale prospiciente al Politeama Garibaldi e lasciarlo acceso anzichè spegnerlo alle 23 ed anche prima?

In via dei Viali poi vi sono due fanali uno con becco *Auer* e l'altro con becco a ventaglio: perchè?

Sull'angolo di via Garibaldi e Vittorio Emanuele, davanti all'orologio, centro popolatissimo della città, perchè non vi è ancora un becco ad incandescenza?

Un bel lavoro quantunque fatto, un po' tardi è quello che si sta ora facendo lungo il viale di Alessandria. Speriamo si pensi a mettere anche le rotaie sopra gli stradali onde evitare il più possibile la noiosissima polvere che soffoca tutti coloro che si spingono fino ad uno qualunque degli uffici daziari della città.

Le Loro Altezze il Duca e la Duchessa d'Aosta e Orleans visitarono martedì mattina la Caserma d'Artiglieria, vi furono ricevuti dal colonnello comandante e molti ufficiali.

Mercoledì si recarono all'Asilo Infantile dove vollero tutto vedere, e di tutto ebbero ampie spiegazioni. Ebbero parole di lode per la signora Direttrice e per tutto il corpo insegnante. Abbracciarono, accarezzarono e baciaron tutti quei vispi fanciulletti, lasciando in quei cuoricini un ricordo imperituro.

Giovedì, alle ore 16, gli ospiti illustri lasciarono la nostra città per recarsi a Torino. Furono ad ossequiarli alla stazione il Sotto-Prefetto, il Colonnello del 23° Artiglieria, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Tenente dei RR. Carabinieri, il Vescovo della Diocesi d'Acqui e parecchi prelati.

Da tutti venne notata una bella e cara bambina, che aiutata dalla mamma sua, la signora Olga De-Benedetti, moglie all'avv. De-Benedetti, si aprì a stento un varco nella folla ed andò a presentare un mazzolino di fiori alla Duchessa. Sua Altezza gradì moltissimo il dono ringraziando e baciando la cara piccina.

Prima di salire nel suo scompartimento il Duca strinse con effusione la mano al dott. cav. Toso, Direttore delle nostre Terme, congedandosi poi con un *arrivederci*.

Agli ospiti agusti, omai lontani, mandiamo da queste colonne il nostro rispettoso saluto unito all'augurio di pronta e completa guarigione del Principe benamato.

Lo Cronache dell'Alto Monferrato non hanno questa settimana veduta la luce causa i lavori di restauro che si stanno eseguendo nella Tipografia Dina.

Comunicato — Riceviamo dall'egregio dottor De-Alessandri, presidente dell'Associazione medica acquese, la seguente dichiarazione:

« Colleghi, sanitari e pubblico, ai quali tutti del resto la cosa non riuscirà nè strana, nè nuova, sappiano che i dottori Galanzino e Sannazzaro di Nizza, furono, come era doveroso, dichiarati esenti da qualsiasi responsabilità nel pietoso caso occorso a un giovane di Castelbolognino, deceduto in seguito a cloroformizzazione; poichè l'opera dei due egregi sanitari fu dall'Autorità competente, che fece sul fatto una rigorosissima inchiesta, riconosciuta conforme ai più severi dettami della scienza e ai più puri sentimenti di umanità ».

Noi della Direzione siamo lieti di associarci a tali conclusioni, facendo voti in pari tempo che non si spargano false voci basate o sulla ignoranza o sulla mala fede.

Nello scorso numero della Gazzetta pubblicammo una lettera di un esercente della nostra città. Questa lettera moveva lagnanza perchè un privato occupava suolo pubblico con rotaie ecc.

Ora la ditta Baratta ci prega di dire che il suolo occupato sul Corso Bagni dalle sue rotaie non è pubblico; cosa che noi facciamo di buon grado.

Aggiungiamo però che per quanto quel suolo non sia pubblico, le rotaie non fanno perciò meno brutta mostra di loro ed il rumore che è da esse prodotto non riesce meno noioso ed antipatico ai passanti che a coloro che abitano in quei pressi; per cui sarebbe ottima cosa il levarle.

La sunnominata ditta dovrebbe di propria iniziativa operare tale sgombero; non facendolo, l'autorità competente farà bene ad occuparsene.

Neo-procuratore — Con decreto della Corte di Appello di Casale Monferrato 16 maggio corrente il signor Rossi Francesco Augusto di Spigno Monferrato venne abilitato all'esercizio dell'ufficio di procuratore legale avanti le preture.

Congratulazioni sincere ed augurii di buonissimi affari.

Concittadine che si fanno onore — Nell'ultimo saggio musicale dato di questi giorni a Roma dalle alunne del maestro Guida si distinse, riscuotendo calorosi applausi, la nostra concittadina la signorina Eva Bottero, figlia del nostro amico avvocato Luigi, specie per la squisita interpretazione data al pianoforte di alcuni numeri dello scelto programma, fra cui il quinto (Schumann-Litz - *Nuit de printemps*) e l'ottavo (Saint-Saëns, *Tarantella* - 4 mani).

I più vivi rallegramenti al maestro ed alla distinta signorina Eva che l'anno venturo si presenterà all'Accademia di Santa Cecilia per conseguire il diploma di pianoforte.

Da Molare — Ieri sera in pretura ebbe termine il processo detto *della musica*, nel quale comparvero a rispondere di contravvenzione (art. 434 C. P. e art. 77 legge Pubbl. Sic.) tutti i componenti la banda detta della piazza. Il processo che interessava molto i partiti locali, fu diretto dall'avv. Mola, pretore di Acqui, poichè il pretore di Molare era testimone nel dibattimento. L'accusa, rappresentata dal sindaco di Molare conte Gaioli, chiese la condanna di tutti gli imputati, specialmente del presidente della banda stessa a L. 100 di ammenda.

Il pretore invece assolse tutti gli imputati.

La sentenza fece ottima impressione nel pubblico affollatissimo e in tutto il paese. Difensore: avv. Bisio.

Di grazia — Un giovanotto di Ovrano, certo Pesce, ventenne, cadde da cavallo, in seguito a spavento provato dall'animale, e riportò nella caduta la lacerazione ad un orecchio e diverse contusioni alla faccia. Ne avrà per una diecina di giorni.

Concorso — Il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di Delegato di P. S. Le domande dovranno essere presentate entro il mese di Luglio p. v.

Per avere schiarimenti circa i documenti che si richiedono e per il programma di esame, gli interessati potranno rivolgersi al locale ufficio di Sotto-Prefettura.

Il palazzo delle Terme Nuove comincia a sentire fortemente il bisogno di avere rinfrescata la decorazione esterna. Vorrà il Municipio occuparsi di questa faccenda? Speriamo che ciò faccia anche per dare buon esempio a molti privati che trascurano troppo l'esterno dei loro fabbricati.

Un episodio gentile — Martedì scorso, le vezzose bambine Mariuccia Antonietta Bellafà e Rosita Sanquillo, offrirono pochi fiori alle *Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta*, che si trovavano nel loro favorito angolo del pubblico giardino dell'Alto Castello.

Mentre le *Loro Altezze* intrattenevano affabilmente le due bimbe, ricambiandone il gradito omaggio con carezze e dolci, il sig. Trincherò Domenico ritraeva la gentile e graziosa scenetta con un'istantanea.

Il Comitato per festeggiamenti del Luglio 1904 si riunirà questa sera nei locali della Società Operaia per trattare le *proposte dei comitati speciali e relative decisioni*. Si spera vi sia concorso.

La Banda Cittadina domani, domenica, non presterà il solito servizio festivo perchè occupata allo studio della *Battaglia di S. Martino* del nostro concittadino Maestro Tarditi cav. Giovanni. Detta composizione verrà poi, dalla banda, eseguita nella ricorrenza dello Statuto.

Suo verohevod ramà baïam — *Cavalli e cavalieri si rovesciarono nel mare*: così dice un testo della Bibbia, se non era cavallo era però un bel somarello che si rovesciò col poco destro auriga non nel mare, ma nelle scarsissime acque del nostro Ravanasco.

Giovedì mattina avvenne il fatto che fortunatamente restò comico mentre, avrebbe potuto essere... tragico. Due ragazzi percorrevano il viale che conduce al fontanino, montati su d'una carrozzella trainata da un minuscolo asino, alla povera bestiola.

Infondendo il coraggio e la lena a furia di legnate in sulla schiena. Ma ad un certo punto il paziente cessò di esser tale, saltò nel Ravanasco trascinando seco e vettura e cocchieri.

I due ragazzi però non provarono alcun spavento e sorridenti entrambi, senza scomporsi affatto, rimisero tranquillamente in carreggiata il loro cocchio e ricominciarono la loro solfa sul dorso del povero animale.

Il premiato stabilimento a vapore di Achille Banfi fabbricante di amidi, ciprie, saponi ecc. venne recentemente con brevetto autorizzato a fregiare i suoi prodotti dello Stemma Reale.

Al valente industriale mandiamo i nostri rallegramenti.

Stato Civile

Dal 21 al 27 Maggio 1904.

Nascite

Maschi 3 — Femmine 3 — Totale N. 6.

Decessi

Pelizzari Pietro, d'anni 3, da Acqui.
Boero Giacomo, d'anni 67, calzolaio da Acqui.
Brondolo Don Giov. Pietro, d'anni 73, sacerdot, da Bubbio.
Astore Luigi, d'anni 66, cantiniere, da San Salvatore Monf.

S. DINA Gerente Responsabile
ACQUI, — TIPOGRAFIA S. DINA!

BUONA OCCASIONE

PIANO-FORTE da vendere

Rivolgersi Eredi S. DeBenedetti - Piazza Umberto I, n. 6.

G. B. ZUNINO
CHIRURGO-DENTISTA-MECCANICO
ACQUI
Piazza Vittorio Eman., N. 2, Casa cav. Toso.

VENDESI

Motocicletta Marchand 2 1/2 H. P. in buonissimo stato. Visibile presso l'officina Timossi.

ERNIE Guarigione in poco tempo garantita mediante pagamento posticipato alla medesima. Rivolgersi alla Farmacia dott. ABBONA Via Nizza, n. 27 - TORINO.

Panetteria Cavanna

Via Garibaldi

vende PANE VIENNESE

Da Vendere

Casa in Acqui composta di 14 camere, due botteghe con retro e cantine.

Per trattative rivolgersi al signor DeBenedetti Giacomo, agente d'affari, Acqui.

Alloggi da Affittare

1 cent. alla parola (Minimo Cent. 20).

A loggio da affittare Casa Conte Chiabrera, via dei Ferrai.

D a affittare alloggio di 4, 5 e 9 camere al secondo piano in via Mazzini, casa Gardini-Blesi. Rivolgersi al Caffè del Popolo.

A loggi di 2 e 4 camere da affittare al presente — Casa Aymar Pietro, Via Garibaldi, n. 4.

D a affittare Alloggio di 5 o 6 Camere. — Via Iona Ottolenghi - Casa avv. Traversa.